



Ministero dell'Istruzione e del merito
Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto
UFFICIO VIII - AMBITO TERRITORIALE DI VICENZA
Borgo Scroffa, 2 – 36100 Vicenza

A tutti i componenti della Comunità educante

OGGETTO: Che sia Pasqua di speranza!

Carissimi e carissime,
abbiamo concluso l'anno 2024 con le parole del Presidente Mattarella che ci spronava a ricordare che "...la **speranza** non può tradursi soltanto in attesa inoperosa. La speranza siamo noi. Il nostro impegno. La nostra libertà. Le nostre scelte".

Speranza: una parola forte, solare, potente, la cui radice sanscrita - "spa" - significa "tendere a una meta" quindi, nella sua etimologia meravigliosa, ci dà un'idea dinamica e non statica e spiega che **la fiducia non è l'attesa** di qualcosa, ma un **cammino senza sosta**.

Nel poema "Teogonia" di Esiodo, nell'ottavo secolo a.C., Zeus crea una donna e la chiama Pandora. Gli dei le affidano il vaso, il celebre vaso di Pandora, con dentro tutti i mali del mondo. Ma lei è una sprovveduta (come da cliché di una società patriarcale): toglie il coperchio, fa uscire i flagelli e rovina l'umanità. Giù, in fondo alla giara, ancora chiusa, e per miracolo salva, **resta soltanto la speranza**. Non a caso. Con i disastri che si spargono per il pianeta, solo lei, per volontà superiore, rimane a consolare le persone. Nelle raffigurazioni antiche, appare come una fanciulla che accenna un movimento in avanti: la mano sinistra solleva un lembo della tunica, la mano destra stringe un fiore di melograno. Una ragazza che si affaccia al mondo, **con la fiducia nel cuore** e il colore verde come simbolo.

Per i Romani diventa "spes", che assomiglia tanto al sanscrito. "Spes ultima Dea", in latino, va oltre la religione per diventare simbolo stesso della **condizione umana**.

Quest'anno, poi, papa Francesco ha indetto **l'Anno Giubilare** dedicato al tema della speranza, ad una "Spes non confundit", ovvero alla "Speranza che non delude", tanto che il simbolo ufficiale dell'anno santo sono quattro figure stilizzate - "Pellegrini di speranza" - che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l'una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono accomunare i popoli, con l'apri-fila aggrappato alla croce, segno della fede, che abbraccia anch'essa, e della speranza, che non può mai essere abbandonata. Le onde sottostanti sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. E per invitare alla speranza nelle vicende personali e quando gli eventi del mondo lo impongono con maggiore intensità, la parte inferiore della Croce si prolunga trasformandosi in un'ancora - metafora della speranza -, che si impone sul moto ondoso.

La Pasqua è il momento in cui si celebra la speranza che scaturisce dalla Risurrezione: una speranza che invita tutti a guardare al futuro con fiducia, a non arrenderci mai, a lottare e a credere in un domani migliore. Questo è il mio augurio pasquale per tutti noi.

LA DIRIGENTE

Dott. ssa Nicoletta Morbioli

documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse